

Rai Uno Marco Risi racconta con una storia corale il terremoto del 2009

«L'Aquila Grandi speranze» una fiction tra le macerie

Tra i protagonisti

Anche un gruppo di giovanissimi selezionati nelle scuole

di **Marida Caterini**

Si è svolta ieri mattina a L'Aquila la presentazione della serie che vuole riportare all'attenzione dei media, dopo 10 anni, il terremoto del 9 aprile 2009 che distrusse il centro storico della città e rase al suolo molti paesi limitrofi. Persero la vita oltre 350 persone, molte delle quali giovani.

Il titolo evocativo è L'Aquila - grandi speranze ed andrà in onda su **Rai 1** in sei puntate a partire dal 16 aprile. La regia è di Marco Risi. Nel cast recitano, tra gli altri, Giorgio Tirabassi, Luca Barbareschi, Donatella Finocchiaro, Giorgio Marchesi, Valentina Lodovini, Carlotta Natoli, Francesca Inaudi. Accanto a loro, che sono gli adulti, c'è un gruppo di giovanissimi attori selezionati dallo stesso regista in tutte le scuole non solo abruzzesi: per molti è la prima esperienza sul set. Rappresentano la speranza nel futuro, nella ricostruzione e nel ritorno alla vita per una popolazione duramente provata da sofferenze e perdita di familiari.

“Presentare la serie a L'Aquila è stato un dovere morale per la **Rai**: la fiction si inserisce nella vocazione di servizio pubblico dell'azienda ed ha raccontato, con grande sobrietà e compostezza, il dolore non solo di un popolo ma di un'intera

Italia” afferma Eleonora Andreotta, responsabile di **Rai Fiction**. Il progetto è stato proposto da un giovane sceneggiatore, Stefano Grasso con l'obiettivo di raccontare il sisma sotto la prospettiva dei giovani che l'hanno vissuto attraverso la sofferenza delle rispettive famiglie perché all'epoca erano troppo piccoli ma ne hanno avvertito tutte le drammatiche conseguenze.

La serie racconta le vicende di varie famiglie, storie inventate ma aderenti a quelle realmente accadute. C'è il desiderio di non essere dimenticati dallo Stato, la voglia di ricostruzione che si intersecano con i drammi familiari. Dopo la notte del sisma, una coppia non ha più ritrovato la figlia.

“La scomparsa è peggiore della morte” sottolinea Giorgio Marchesi che interpreta il padre della bimba scomparsa. La narrazione non è mai sopra le righe e, in quest'ottica coinvolge i giovanissimi attori che si sono divisi la città in una sorta di rappresentazione dei ragazzi della via Paal. Un espediente voluto, dice Marco Risi per evidenziare il punto di vista della nuova generazione in cerca di una vita alter-

nativa alle macerie che, purtroppo, ancora invadono L'Aquila. Lo ha spiegato molto bene lo stesso Risi accompagnandoci, ieri, in un “viaggio” nei luoghi della città dove si sono svolte le riprese. Un viaggio che ha evidenziato come non sono bastati dieci anni per restituire un volto nuovo alla città.

Lo sceneggiatore Stefano Grasso racconta di un suo viaggio a L'Aquila nel 2012: una città fantasma, con un solo bar aperto nel centro storico ed un silenzio irreale, segno della desolazione post sisma. E' partita da questa situazione l'idea della serie. Intanto il sindaco annuncia che le pratiche per i controlli sulle abitazioni sono quasi completate, ne mancano solo mille su 23 mila esaminate.

Teresa De Santis, responsabile di **Rai 1** anticipa che la rete proporrà, per i dieci anni dal terremoto del 2009, una programmazione dedicata con altri appuntamenti focalizzati su L'Aquila e sulla ricostruzione. Intanto **Rai 2** il prossimo 5 aprile manda in onda un lungo documentario con Lino Guanciale che racconta e percorre i luoghi del terremoto. Titolo: L'Aquila 3:32 proprio l'ora in cui il terremoto distrusse tante, troppe vite.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**Rovine**

Marco Risi ieri a L'Aquila, il regista ha voluto affrontare le riprese per non dimenticare il dramma del sisma, tutta la storia ha infatti evidenziato come non sono bastati dieci anni per restituire un volto nuovo alla città